

data notizia alle ferrovie dello Stato, a disposizione delle quali si doveva mettere; le ferrovie risposero qualche tempo dopo che non ne avevano bisogno, sicchè soltanto in ottobre si è potuto disporre la vendita.

Questa è la storia di molti altri materiali, che, con poca edificazione del pubblico, rimangono in vista di tutti non venduti, nè ben custoditi, e la vendita dei quali il Comitato liquidatore, non è arrivato a definire.

PERRONE. Occorre recidere gli articoli alle autorità militari. O per un verso, o per un altro non si vende mai questo materiale, e intanto si perdono miliardi.

AGNELLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Relativamente ad altre notevoli quantità di materiale il Ministero del tesoro ha fatto richiesta d'inventario, di indicazione esatta, perchè, senza di esse, una operazione di questo genere non si domina neppure nelle linee generali. Questi inventari si stanno facendo, e nella stessa discussione al Senato vi si fece allusione. Chi poteva dare autorevolmente assicurazioni, ha disposto perchè gli inventari si completassero; ma finchè essi mancano (e le cose a questo riguardo rimangono immutate) anche per questo lato vi è una grande imperfezione nell'Amministrazione. Debbo però osservare che molti di questi magazzini contengono merci che è prudente non alienare, in quanto un aumento di prezzo si può verificare, e si è stati talvolta costretti a ricomprare a prezzi alti. Il caso rammentato pochi giorni or sono dall'onorevole Brunelli di vendite fatte a prezzi troppo bassi, potrebbe verificarsi, e d'altra parte si ha grande difficoltà di determinare il prezzo giusto, sia perchè si tratta di una quantità svariatissima di articoli per la cui definizione non basterebbe un trattato di merceologia, sia perchè il loro stato di conservazione è così vario, che i prezzi fissati, anche coscienziosamente, non corrispondono alla situazione di fatto che di luogo in luogo è diversissima. Noi abbiamo tutto l'interesse a fare il possibile per vincere queste diverse ragioni ostruzionistiche, che sono nelle cose e nelle persone, onde giungere alla liquidazione di questi materiali. Affrettarla e sollecitarla è il modo di procurare un prezioso frutto all'erario. Le sollecitazioni e gli stimoli da parte dei deputati a questo riguardo ci sono, non molesti ma graditi, perchè inducono gli organi amministrativi a più energici provvedimenti e a più rapide decisioni.

PRESIDENTE. L'onorevole Garibotti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GARIBOTTI. Sta di fatto, onorevoli colleghi, che non deve esistere buona armonia tra l'Amministrazione della guerra e l'Amministrazione del tesoro. L'interruzione dell'onorevole collega Perrone è venuta a proposito perchè ha posto con precisione il dito sulla piaga.

Nell'Amministrazione militare c'è chi ha il desiderio di proseguire, il più a lungo che sia possibile, le operazioni di liquidazione ed alienazione per mantenere i magazzini così come funzionano attualmente.

Da parte del tesoro invece bisognerebbe che si agisse con maggiore severità e con maggiore sollecitudine per procedere rapidamente alla liquidazione di materiali rappresentanti ingenti somme, che vanno in gran parte a perdersi.

Il caso di Cremona è caratteristico. Ho qui le lettere dell'onorevole Giuffrida, quando era sottosegretario di Stato poco dopo, mi pare, che lo era stato l'onorevole Perrone, ed anche quelle dell'onorevole Sitta, relative alla legna di San Nicolò di Trebbia, che è stata richiesta fin dal febbraio scorso dal comune di Cremona con l'identificazione precisa della località dove detta legna era disponibile.

Il sottosegretario di Stato ai combustibili diceva allora, che interpellata l'autorità militare, risultò che non esisteva in quella località la legna richiesta. Ora bisogna dire che o l'Amministrazione militare ignorava realmente l'esistenza della legna, o diceva bugie al sottosegretario di Stato dei combustibili e questi non poteva dare precisi ragguagli al Comitato interministeriale funzionante presso il Ministero del tesoro. La legna esisteva, la legna andava deperendo continuamente, tutte le fascine accumulate a San Nicolò, come quelle accatastate a Casalmaggiore, sono andate perdute pressochè completamente e sono state ridotte in marciume, perchè per quattro o cinque anni soggette a tutte le intemperie.

Ebbene, abbiamo richiesto incessantemente la cessione, precisando ancora la località ove la legna esisteva. Sarebbe stato poco male da parte del sottosegretario di Stato ai combustibili far fare allora indagini per accertare l'esistenza del combustibile. Questo, ad ogni modo, è stato fatto recentemente.

Della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, che mi assicura ora che la legna sarà ceduta al comune di Cremona, al prezzo stabilito dal Comitato interministeriale, non ho che a dichiararmi soddisfatto.

Ma riguardo alla cessione di altri effetti